L'annuncio

Il facente funzioni Nino Spirlì ufficializza una notizia ormai nell'aria da tante settimane
La data individuata è l'11 aprile lontano dalle amministrative

Elezioni rinviate. In Calabria si voterà ad aprile

LA SENTENZA

Oliverio assolto

Assolto perché «il fatto non sussiste».
Con questa formula il gup Giulio De Gregorio si è pronunciato nei confronti dell'ex governatore della Calabria, Mario Oliverio nell'ambito del processo con rito abbreviato "Lande desolate" che vede Oliverio accusato di abuso d'ufficio e corruzione.
Nel 2018 la Dda di Catanzaro aveva chiesto la condanna a quattro anni e otto mesi di reclusione per anomalie riscontrate nella realizzazione di tre opere pubbliche durante il suo mandato.

Reggio

Il Covid-19 non frena la MetroCity

Il 24 gennaio si terranno le elezioni metropolitane di Reggio Calabria. Un appuntamento che non impegnerà direttamente i cittadini dei 97 comuni che compongono la base elettorale, bensì i loro delegati. Essendo elezioni di secondo livello, infatti, la spartizione dei seggi avverrà attraverso pesi e contrappesi legati alle correnti che guidano i singoli enti locali con uno squilibrio abnorme per la Città capoluogo che potrà auto-determinarsi la maggioranza a Palazzo Alvaro. I veri intrecci riguardano il nome del vicesindaco e dei delegati: sul primo ci sarebbe un testa-a-testa tra Marino e Neri (con quest'ultimo preferito da Falcomatà). In attesa della formalità del 24 gennaio, ecco le liste e i candidati che rappresenteranno mezzo milione di elettori:

Falcomatà

Centrodestra metropolitano. Giuseppe Zampogna, Rocco Alberto Campolo, Natale Cangemi, Pasquale Ceratti, Roberto Gaudioso, Maria Francesca Ioculano, Rudi Lizzi, Caterina Chiara Macheda, Antonino Minicuci, Caterina Panetta, Francesca Anastasia Porpiglia, Domenico Romeo, Giovanna Settineri e Cristina Sorace.

Democratici insieme per Reggio Città metropolitana. Giuseppe Marino, Peppe Sera, Domenico Mantegna, Rossella Scopacasa, Giuseppe Ranuccio, Filippo Quartuccio, Giovanni Latella, Alessandra Serra, Antonino Zimbalatti, Carmela Lentini, Francesca Stillittano, Antonino Crea, Eleonora Macheda e Deborah Novarro.

S'intesi Metropolitana. Domenico Mallamaci, Carmelo Versace, Domenica Vitale, Armando Neri, Giuseppe Giordano, Fiore Riganò, Salvatore Fuda, Vincenzo Attilio Salvatore Loiero, Katiuscia Iannizzi, Rosa Maria Marcianò, Francesca Curulli, Paolo Antonio Ferrara e Roberta Borrello.

Territorio metropolitano. Domenico Antico, Maria Catena Bellissimo, Francesco Cavallaro, Michele Conia, Domenico Lombardo, Francesca Romeo e Andrea Tripodi.

> Liste e candidati di una bagarre «senza storia» L'attenzione su Falcomatà per la nomina del vicesindaco

POLITICA E PALAZZI

Il centrodestra costretto a cedere; ma non ci sarà l'election day con Roma, Milano, Torino e Napoli

Cresce l'asse Pd-M5s, con il pressing governativo per la candidatura del pentastellato Morra

Si voterà in primavera

Regionali, sfuma il San Valentino elettorale

DI LUCA TAVERI

Non ci sarà un San Valentino elettorale: la data del 14 febbraio, indicata poche settimane fa come la domenica delle elezioni regionali in Calabria, è stata superata. Il nuovo orizzonte temporale tratteggiato dal presidente facente funzioni, Nino Spirlì, rinvia in primavera - l'11 aprile - la tornata elettorale per i calabresi.
Un prolungamento di qualche mese, quindi, per la reggenza dello stesso uomo della Lega che, da esterno, si è trovato a gestire la crisi del sistema sanitario piegato dalla seconda ondata del Coronavirus. E proprio il centrodestra aveva maggiore fretta per andare alle urne, un'esigenza politica rispedita al mittente dalla paura e da una zona rossa, quella calabrese, che rischia di essere tra le ultime a sbiadire.
Il centrodestra, però, salva la volontà di differire l'impegno calabrese dai big match di Roma, Milano, Torino e Napoli che - visti i venti di crisi a Palazzo Chigi - rischiano di essere molto più che un semplice referendum sul Governo in virtù anche del semestre bianco a cui l'Italia va incontro per via della scadenza del mandato del Presidente della Repubblica.
Un vero e proprio "risiko" coi partiti che vedrebbero la Calabria come il primo laboratorio in cui sperimentare alleanze ed equilibri. Non è un caso, quindi, che attorno ai nomi dei possibili candidati a governatore ci sia grande attesa: dopo l'indiscrezione-De Magistris sostenuto dall'estrema sinistra e parte della società civile, sembra prendere quota un'opzione gradita all'attuale maggioranza parlamentare: Pd-M5s sarebbero in pressing su Nicola Morra, presidente della commissione bicamerale antimafia.
Il nome di Morra vorrebbe scompaginare tutte le trame del Pd calabrese per nulla intenzionato a ragionare coi pentastellati. Il rinvio ad aprile, però, raffredda le piste più accreditate come quella che conduceva all'attuale capogruppo dei democratici a Palazzo Campanella, Nicola Irto.
Il centrodestra, d'altro canto, non aveva scoperto le carte in anticipo. Anche se l'impressione è che tra Lega, Fratelli d'Italia, Udc e Forza Italia ci sia una pace armata, piuttosto che una vera e propria alleanza. Il Carroccio vorrebbe imporre un nome, forte della conduzione pro-tempore di Spirlì (che, però, ha già dichiarato di essere fuori dalla partita). L'impressione è che l'asso nella manica lo abbia ancora una volta Silvio Berlusconi intenzionato a difendere l'ultima regione "azzurrissima". Nel derby tra i sindaci, Occhiuto (Cosenza) e Abramo (Catanzaro) potrebbe spuntarla un fedelissimo del Cavaliere, proprio come accaduto con la compianta Jole Santelli alla quale - lo scorso 28 dicembre - è stata ufficialmente intitolata la sede della Giunta regionale della Calabria.
Sembrano scemare le quote rosa. La prima donna eletta, proprio Santelli, potrebbe al momento restare l'ultima. Così come - sfogando la rosa dei possibili candidati - sembrano in agguato tantissimi contenitori di voti in attesa di fiutare l'aria che tira.
Sullo sfondo resta una Calabria paralizzata dalle insufficienze dello Stato e dei suoi rappresentanti sul territorio.